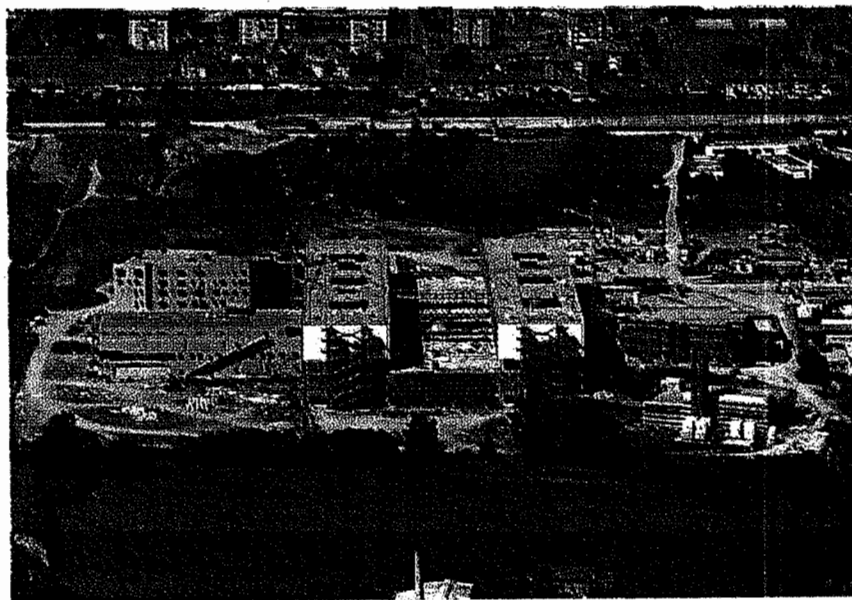


Una
immagine
di repertorio
del nuovo
ospedale di
Biella che
ha ripreso a
pieno
regime



30 GIU. 2011

BILANCIO 2010 DELLA SANITÀ

L'Asl chiude in "utile": più 300mila

Il risultato è frutto del grande recupero della mobilità passiva: in tre anni 6 milioni di euro. Domani vertice in Regione

Che i conti all'Asl di Biella tornino sempre è ormai un dato di fatto che viene confermato da ormai diversi anni, ma che il 2010 abbia fatto segnare addirittura un più 300mila euro è un qualcosa di sorprendente che dà la misura del grande impegno profuso dagli operatori. Già, perché il conto economico ha messo in luce un recupero di qualcosa come 2,5 milioni di euro legati alla mobilità passiva: in parole povere i biellesi continuano a tornare a curarsi a Biella, con un trend ormai consolidato nel tempo che negli ultimi tre anni ha permesso di recuperare ben 6 milioni di euro, pari al 5,6 per cento.

La conferma. A confermare i dati sono il commissario Carla Peona e il direttore amministrativo dell'Asl Bi, Eugenio Zamperone, che domani saranno a Torino per "battere cassa" con la Regione nel tentativo di mantenere i 300mila euro "guadagnati" e poterli utilizzare quest'anno. «Il bilancio dell'Asl - spiegano - non può chiudere in utile e dunque andremo a chiedere di poter utilizzare questa somma per il 2011». Il tutto, però, ruota attorno al riconoscimento della mobilità passiva da parte della Regione Piemonte. «Se questo avverrà - spiegano - potremo avanzare questo tipo di richiesta e sperare di avere a disposizione la somma, ma tutto dipende dai dirigenti a cui sottoporremo il quesito».

Il grande lavoro di squadra. Al di là dei dati economici, che in questo difficile momento per la sanità rappresentano comunque un aspetto fondamentale, c'è da sottolineare il grande risultato in termini di produzione da parte di tutto il personale dell'Azienda sanitaria. Ed è a loro che il commissario

Carla Peona si rivolge: «Devo ringraziarli perché con il loro impegno stanno riuscendo a fidelizzare i pazienti biellesi che si riconoscono in una struttura qualitativamente elevata e non ricorrono più a cure in alte Asl, magari fuori regione. Questo ci gratifica visto che il trend si prolunga ormai da diversi anni e ci ha consentito di recuperare circa 6 milioni di euro. Agli operatori va il nostro plauso per questo risultato».

Il 118. Intanto la giunta regionale, su proposta del presidente Roberto Cota, ha

deliberato il nuovo assetto del servizio di emergenza territoriale 118. Questo provvedimento individua quattro centrali operative, rispettivamente a Torino, Alessandria, Cuneo e Novara. Entro il 31 dicembre verranno accorpa-

te nell'ospedale Maggiore di Novara le funzioni di emergenza sanitaria territoriale relative alle province di Novara, Biella, Vercelli e Verban-Cusio-Ossola.

● Enzo Panelli

panelli@ecodibiella.it

*Intanto da dicembre
la centrale operativa
del servizio 118
emigrerà a Novara*

Co

2/2

Nuovo ospedale

Il cantiere ha ripreso a pieno regime

«Il cantiere ha ripreso a pieno regime e i lavori stanno proseguendo secondo il cronoprogramma. Abbiamo anche dovuto sospendere le visite guidate perché le maestranze sono all'opera nelle parti interne e non ci sono tempi "morti" per seguire eventuali delegazioni. Mancando dunque le condizioni di sicurezza abbiamo dovuto soprassedere. Ma è un bene visto che le tempistiche sono assolutamente rispettate». Il commissario dell'Asl Bi, Carla Peona, fa il punto dei lavori all'interno del cantiere del nuovo ospedale e le notizie sono buone. «Sono state controllate e ricontrollate le sale operatorie, sei delle quali - svela Peona - sono già terminate. Era un'operazione importante perché con lo stop al cantiere era fondamentale controllare il corretto funzionamento. All'opera, in questo momento, ci sono soprattutto i tecnici che operano nelle parti interne,

essendo quelle esterne praticamente concluse.

Operai biellesi al lavoro. Intanto il consigliere provinciale del Pd, Wilmer Ronzani, ha presentato una interrogazione in cui chiede conto del protocollo d'intesa siglato tra l'associazione temporanea di impresa che opera all'interno del cantiere, l'Asl e la Provincia, per aprire un canale privilegiato per l'assunzione di i operatori biellesi iscritti al Centro per

l'Impiego. «Vorrei sapere - scrive Ronzani nel suo documento - quanti a oggi sono i biellesi che operano all'interno del cantiere del nuovo ospedale e se gli annunci fatti a suo tempo sono stati rispettati o meno».

La replica dell'assessore Mosca. A curare l'operazione era stato l'assessore provinciale alle politiche del lavoro, Michele Mosca, che ora spiega: «Premetto che già in conferenza stampa

avevamo annunciato una ricognizione per settembre, ma rispondo volentieri alla domanda. Su un'ottantina di dipendenti che attualmente operano nel cantiere, una trentina sono biellesi assunti grazie al canale privilegiato che abbiamo aperto con il Centro per l'Impiego. Non abbiamo dati certi ma siamo soddisfatti del risultato che attualmente abbiamo raggiunto. I prossimi aggiornamenti a settembre».

● E.P.